



Via Leopoldo Serra, 31
00153 Roma
Tel. 06/585441
Fax 06/58544339/371



Via G.M.Lancisi, 25
00161 Roma
Tel. 06/440071
Fax 06/44007512



Via di Tor Fiorenza, 35
00199 Roma
Tel. 06/865081
Fax 06/86508235

Roma, 08 gennaio 2008

Oggetto: Articolo 3 comma 85 - L. 244/2007 – Riposo giornaliero personale ruolo sanitario

Al Presidente del Senato

On. Le Franco Marini

Al Presidente della Camera

On. Le Fausto Bertinotti

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

On. Le Romano Prodi

**Ai Capigruppo parlamentari del
Senato**

**Ai capigruppo parlamentari
della Camera dei Deputati**

**Al Ministro delle Riforme e Innovazioni
nella Pubblica Amministrazione**

On. Le Luigi Nicolais

Al Ministro della Salute

On. Le Livia Turco

**Al Ministro del Lavoro e Previdenza
sociale**

On. Le Cesare Damiano

**Al Presidente della Conferenza delle
Regioni**

On. le Vasco Errani

Onorevoli Presidenti, Onorevoli Ministri

le scriventi organizzazioni sindacali presa visione della norma prevista dall'articolo 3 comma 85 della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (Finanziaria 2008) ne chiedono l'immediata revoca, in quanto lesiva delle tutele minime dei lavoratori e di un sistema di corrette relazioni sindacali.

La innovazione normativa da Voi introdotta, unilateralmente, è difforme alle vigenti normative europee e nazionali di recepimento in materia di riposo giornaliero e discriminatoria nei confronti dei lavoratori del ruolo sanitario del servizio sanitario nazionale.

A tal proposito si ricorda che la direttiva europea 2000/34/CE, nel confermare i principi della precedente direttiva europea n. 1993/104/CE, prevede al punto 5) la necessità di ampliare il campo di applicazione dei lavoratori destinatari della norma relativa al riposo giornaliero, ma soprattutto la direttiva prevede la necessità di "proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori in quanto tali a prescindere dalla particolare attività lavorativa", inoltre prevede l'obbligo degli stati membri di indicare con una espressa unità di tempo il riposo giornaliero.

La stessa direttiva europea, rafforzando i principi indicati dalla prima direttiva del 1993, prevede le ragioni per l'introduzione di una specifica unità temporale di 11 ore per il riposo giornaliero fra un turno e l'altro, infatti cita espressamente all'articolo 1 punto 9): *"riposo adeguato : il fatto che i lavoratori dispongano di periodi di riposo regolari, la cui durata è espressa in unità di tempo, e sufficientemente lunghi e continui per evitare che essi, a causa della stanchezza causino lesioni a se stessi, ad altri lavoratori o a terzi o danneggino la loro salute, a breve o a lungo termine"*

Il D.lgt. n. 66 del 2003 recepisce per lo Stato italiano i principi della direttiva europea sopra citata e all'articolo 17 prevede espressamente che eventuali deroghe possono essere individuate attraverso due percorsi: dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, nel caso della sanità questo non è avvenuto quindi la norma del D.lgt. 66/2003 è acquisita a pieno titolo per tutti i lavoratori del servizio sanitario nazionale o da un decreto definito dal Ministero della funzione pubblica di concerto con il Ministero del Lavoro su richiesta di una delle parti: sindacati o datori di lavoro e comunque previo consenso delle parti.

Tali percorsi non sono stati attivati, né richiesti da nessuna delle parti, malgrado ciò, e senza alcun confronto preventivo con le scriventi, è stata introdotta dalle SS.VV. in sede parlamentare, in "perfetta violazione" della vigente normativa europea, una norma unilaterale di deroga dell'articolo 7 del D.lgt. 66/2003 in oggetto.

La norma introdotta non è rispettosa dei principi di tutela dei lavoratori soprattutto nell'ambito sanitario dove l'uso del lavoro straordinario, delle prestazioni aggiuntive e dell'istituto della pronta disponibilità è in continuo aumento, per coprire le carenze "annose e croniche" di personale sanitario e pregiudica la salubrità e il recupero psico fisico del lavoratore fra un turno e l'altro, ma soprattutto la garanzia di prestazioni ai cittadini da realizzare "in sicurezza".

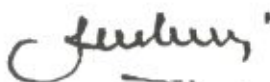
Per le succitate ragioni chiediamo l'abrogazione immediata della normativa in oggetto, al fine di ripristinare in tutto il servizio sanitario nazionale un'immediata situazione di legalità.

Distinti saluti.

FP CGIL
Carlo Podda



CISL FP
Rino Tarelli



UIL FPL
Carlo Fiordaliso

